

# LA FORMAZIONE IN TEMA DI SICUREZZA DELLE CURE E PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA

## EDUCATION AND TRAINING IN PATIENT SAFETY AND PREVENTION AND CONTROL OF HEALTHCARE ASSOCIATED INFECTIONS

### APPROVATO DA:

**ANIPIO** (Associazione nazionale infermieri specialisti nel rischio infettivo)

**ANMDO** (Associazione nazionale medici delle direzioni ospedaliere)

**SIMPIOS** (Società italiana multidisciplinare per la prevenzione delle infezioni nelle organizzazioni sanitarie)

**SItI** (Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica)

---

Antonella Agodi	Dipartimento Gian Filippo Ingrassia, Università degli studi di Catania
Francesco Auxilia	Dipartimento di scienze biomediche per la salute, Università degli studi di Milano
Silvio Brusaferrò	Dipartimento di scienze mediche e biologiche, Università degli studi di Udine
Roberta Chiesa	Dipartimento programmazione, acquisto e controllo, Azienda sanitaria locale della Provincia di Brescia
Daniela D'Alessandro	Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale, "Sapienza" Università di Roma
Marcello Mario D'Errico	Dipartimento di scienze biomediche e sanità pubblica, Università Politecnica delle Marche
Gianfranco Finzi	Presidente Associazione nazionale medici delle direzioni ospedaliere (ANMDO)
Marcello Meledandri	Presidente della Società italiana multidisciplinare per la prevenzione delle infezioni nelle organizzazioni sanitarie (SIMPIOS)
Maria Mongardi	Presidente della Associazione nazionale infermieri specialisti nel rischio infettivo (ANIPIO)
Maria Teresa Montagna	Dipartimento di scienze biomediche e oncologia umana, Università degli studi di Bari "Aldo Moro"
Ida Mura	Dipartimento di scienze biomediche, Università degli studi di Sassari
Giovanni Battista Orsi	Dipartimento di sanità pubblica e malattie infettive, "Sapienza" Università di Roma
Cesira Pasquarella	Dipartimento di scienze biomediche, biotecnologiche e traslazionali, Università degli studi di Parma
Carlo Signorelli	Presidente della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (SItI)
Raffaele Zarrilli	Dipartimento di sanità pubblica, Università degli studi di Napoli Federico II
and GISIO-SItI	Gruppo italiano studio igiene ospedaliera (GISIO) della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (SItI)

---

**Corrispondenza:** Cesira Pasquarella; e-mail: ira.pasquarella@unipr.it



## PREMESSA

La sicurezza delle cure (*patient safety*) è una dimensione della qualità oggi essenziale e irrinunciabile per i sistemi sanitari avanzati, che deve essere garantita ai pazienti da parte dei professionisti e delle organizzazioni sanitarie e dimostrata anche pubblicamente.

Si tratta di misure che, anche in tempi di revisione e riduzione dei costi, non devono venir derogate, perché garantire la sicurezza:

- è un dovere deontologico da parte dei professionisti nei confronti dei pazienti;
- è un dovere sociale delle organizzazioni sanitarie nei confronti delle società che affidano loro risorse per tutelare e promuovere la propria salute;
- vuol dire rendere sostenibili i sistemi sanitari: fare bene le cose la prima volta costa meno.

All'interno del grande capitolo della sicurezza delle cure una tematica particolarmente rilevante (rappresenta fino al 40% degli eventi avversi) è quella della prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e, più in generale, dell'igiene ospedaliera.

Come affrontare efficacemente la prevenzione e il controllo delle ICA è definito da solide e chiare evidenze scientifiche recepite anche da documenti ufficiali emanati dall'Unione europea (UE), dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e da autorità e agenzie sanitarie di vari Paesi.<sup>1-3</sup>

La sicurezza delle cure e la prevenzione e controllo delle ICA sono tematiche trasversali a tutte le pratiche assistenziali. Esse devono essere patrimonio di tutti i professionisti e caratterizzare il loro agire fin dal primo momento in cui entrano come osservatori (fase pre-laurea) presso le organizzazioni sanitarie per accompagnarli lungo tutto il ciclo lavorativo attraverso aggiornamenti basati sulle evidenze scientifiche e sulle nuove tecnologie che si rendono disponibili.

La formazione dei professionisti sanitari sulla sicurezza delle cure e sulla prevenzione e controllo delle ICA è uno dei requisiti costantemente raccomandati in tutti i documenti ufficiali ma è, spesso, anche uno dei più carenti.

La letteratura scientifica però indica che proprio sulla sfida di modificare conoscenze, attitudini e comportamenti dei professionisti sanitari si gioca la possibilità di ridurre in modo significativo i rischi di errore e quelli legati alle ICA.

Per superare questa carenza è necessario adottare un efficace programma formativo su sicurezza delle cure e prevenzione e controllo delle ICA capace di garantire una omogeneità di comportamenti tra professionisti in tutte le articolazioni dei sistemi sanitari.

I livelli di intervento di un simile programma sono quattro:

- la formazione pre-laurea,
- la formazione specialistica,
- la formazione continua dei professionisti,
- la formazione degli specialisti del settore.

Il Gruppo italiano studio igiene ospedaliera (GISIO) della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica

(SItI), conscio che solo un programma di formazione, articolato su più livelli e basato su specifiche competenze, conoscenze, abilità, comportamenti e capacità di valutazione che i diversi professionisti debbono acquisire e mantenere nel tempo, è in grado di far fare un salto decisivo al Servizio sanitario nazionale del nostro Paese in tema di qualità e sicurezza delle cure, raccomanda con forza che:

- nei corsi di laurea magistrali in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria e nei corsi di laurea triennali e magistrali delle professioni sanitarie interessate vengano inseriti crediti formativi specifici sulla sicurezza delle cure dei quali almeno uno centrato su prevenzione e controllo del rischio infettivo e igiene ospedaliera, da articolare in due momenti (uno immediatamente precedente l'avvio dei tirocini pratici presso le strutture sanitarie e uno nell'ultimo semestre dell'ultimo anno) e sulla base delle indicazioni dell'OMS e dell'UE;<sup>1-3</sup>
- nei corsi di laurea triennali e magistrali nelle classi in Scienze biologiche e Biologia, Biotecnologie, Scienze e tecnologie farmaceutiche e Farmacia e Farmacia industriale vengano inseriti crediti formativi specifici sulla sicurezza delle cure dei quali almeno uno, nell'ultimo semestre dell'ultimo anno, specifico per la prevenzione e controllo del rischio infettivo, sulla base delle indicazioni dell'OMS e dell'UE;<sup>1-3</sup>
- nei corsi delle scuole di specializzazione mediche e non mediche di area sanitaria vengano previsti crediti specifici sulla sicurezza delle cure e su prevenzione e controllo del rischio infettivo e l'igiene ospedaliera da modulare in funzione delle diverse caratteristiche delle scuole;
- vengano attivati corsi di formazione (compresi corsi di perfezionamento, corsi di alta formazione, master di 1° e 2° livello) specifici per la sicurezza del paziente che includano la prevenzione e controllo delle ICA e l'igiene ospedaliera;
- vengano attivati corsi di formazione (compresi corsi di perfezionamento, corsi di alta formazione, master di 1° e 2° livello) specifici per la prevenzione e controllo delle ICA e l'igiene ospedaliera coerenti con gli standard europei così come declinati dalla *Council recommendation of 9 June 2009 on patient safety, including the prevention and control of healthcare associated infections*<sup>4</sup> e dal *technical document* dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) su *Core competencies for infection control and hospital hygiene professionals in the European Union*;<sup>1</sup>
- vengano previsti obbligatoriamente nei piani della formazione continua ECM (educazione continua in medicina) crediti specifici rispetto alla sicurezza delle cure di cui almeno 1/3 sul tema della prevenzione e controllo delle ICA.

## LA FORMAZIONE NEI CORSI DI STUDIO

La formazione nei corsi di studio deve fornire le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica all'esercizio della professione, nonché all'autonomia professionale, decisionale e operativa. La tematica della sicurezza delle cure è quindi un capitolo fondamentale della formazione.

In tale ambito le competenze devono derivare dall'integrazione orizzontale e verticale dei saperi e devono basarsi su un

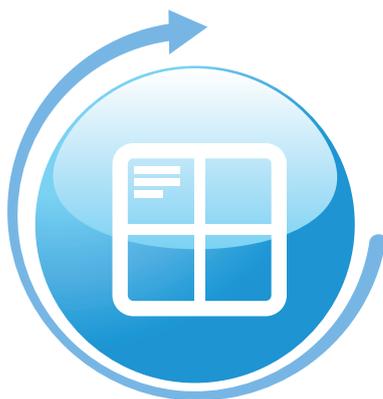


metodo di insegnamento prevalentemente centrato sulla capacità di affrontare problemi (*problem-based learning*, PBL) fornendo anche strumenti per la loro risoluzione (*problem solving*). La formazione può essere declinata sotto forma di seminari, nei quali la contemporanea presenza di più docenti, preferibilmente di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, consente di analizzare il problema con una visione più ampia. Alla comprensione dei problemi è opportuno affiancare un'attività didattica tutoriale, interattiva e indirizzata a facilitare un piccolo gruppo di studenti nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali utili all'esercizio della professione. In questo caso l'apprendimento avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o attività assistenziali. L'apprendimento potrà avvenire attraverso approcci didattici quali *role play*, simulazioni, *problem solving* per comprendere le componenti dei processi alla base della genesi del rischio.

Come precedentemente indicato, è opportuno inserire, nei corsi di laurea magistrali in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria e nei corsi di laurea triennali e magistrali delle professioni sanitarie, contenuti su queste tematiche in due momenti del percorso formativo:

- immediatamente prima dell'avvio dei tirocini pratici presso le strutture sanitarie, fase che precede il contatto diretto con i pazienti, nella quale orientare la formazione ai contenuti pratici della prevenzione (es: igiene delle mani, asepsi, conoscenza delle misure di sicurezza dei pazienti);
- nell'ultimo semestre dell'ultimo anno, prima di accedere alla professione, fornendo gli elementi essenziali per conoscere gli strumenti di gestione del rischio (es: *incident reporting*, *root cause analysis*, *failure mode and effect analysis*).

E' opportuno inserire, infine, nei corsi di laurea triennali e magistrali nelle classi in Scienze biologiche e Biologia, Biotecnologie, Scienze e tecnologie farmaceutiche e Farmacia e Farmacia industriale contenuti su queste tematiche nell'ultimo semestre dell'ultimo anno, prima di accedere alla professione.



## LA FORMAZIONE NELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

In tale ambito la formazione specifica deve essere attuata secondo i seguenti principi:

- **globalità:** tutte le figure professionali specialistiche mediche e non mediche di area sanitaria devono essere interessate a tali attività in quanto nessun campo specialistico è esente dalla necessità di un'assunzione di responsabilità nei confronti del tema della sicurezza dei pazienti e degli operatori;
- **multidisciplinarietà:** l'approccio al tema deve essere omnicomprensivo comprendendo gli aspetti organizzativi, medico-legali, clinici e, quando richiesto, di laboratorio. In particolare, si ritiene indispensabile completare la formazione di base, mirata al passaggio dalla pre-contemplazione alla contemplazione del problema, fornendo conoscenze in merito ai principali strumenti per la gestione proattiva e reattiva del rischio e per una corretta analisi e produzione della documentazione clinica;
- **multiprofessionalità:** gli specialisti operano in *équipe* e in *équipe* analizzano gli eventi avversi; in tale ottica si ritiene opportuno che almeno una parte della formazione veda la partecipazione ad attività che coinvolgano anche altri professionisti, in particolare specialisti o specializzandi in discipline dell'area della sanità pubblica per gli aspetti organizzativi e infermieri o laureandi magistrali in scienze infermieristiche;
- **standardizzazione e coerenza con gli standard formativi emergenti a livello di Unione europea (UE):** i professionisti che acquisiscono il titolo di specialisti possono operare in tutti i Paesi dell'UE e parimenti obiettivo della UE è quello di garantire standard di sicurezza delle cure progressivamente omogenei; questo richiede uno sforzo di allineamento dei percorsi formativi, particolarmente su tematiche trasversali come la sicurezza del paziente, in modo da promuovere e facilitare il processo di libera circolazione dei professionisti e di garanzia di sicurezza per i pazienti.

I metodi di apprendimento devono essere prevalentemente di tipo non formale. Vanno privilegiate:

- l'analisi di casi di studio reali o simulati mirati alla individuazione di errori attivi e latenti;
- la partecipazione a sessioni di *audit* clinici condotti in maniera sistematica e indirizzati alla verifica della correttezza dei processi clinico-assistenziali e alla adozione delle procedure operative standard;
- tutte le azioni miranti a elevare le conoscenze in materia di individuazione e lettura/interpretazione delle fonti.

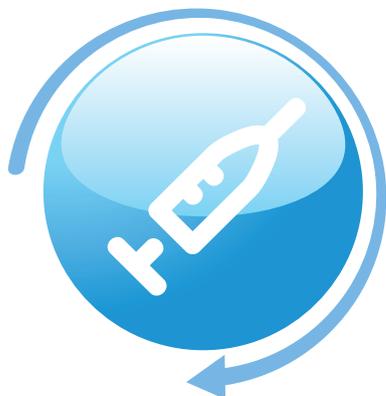
## LA FORMAZIONE CONTINUA DEI PROFESSIONISTI

Dovrebbe essere ispirata agli stessi principi guida esplorati nel paragrafo precedente e avvalersi degli stessi metodi di apprendimento. La programmazione annuale delle attività dovrebbe prevedere sistematicamente e con regolarità uno spazio definito per tale problematica con il pieno coinvolgimento degli organismi aziendali deputati, i quali dovrebbero esercitare un'azione



rivolta allo sviluppo dei processi di *audit* interno e di formazione sui metodi di analisi reattiva e proattiva rispettivamente degli eventi avversi e dei processi a maggior rischio e alla loro successiva applicazione.

Ciascuna azienda, sulla base di un'analisi circa le criticità evidenziate attraverso i sistemi di sorveglianza e dei maggiori rischi sotto il profilo della *patient safety*, dovrebbe definire gli ambiti specifici di intervento formativo anche utilizzando la metodologia della formazione sul campo. Le autorità regionali, dal canto loro, non dovrebbero far mancare il necessario supporto alle aziende anche attraverso l'inserimento di tali azioni tra gli obiettivi di mandato per le direzioni generali.



## LA FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI DELLA PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA/IGIENE OSPEDALIERA

La presenza di professionisti formati specificamente nel settore della prevenzione e controllo delle ICA/igiene ospedaliera (*infection control/hospital hygiene, IC/HH*) è una delle misure note e sostenute da forti evidenze scientifiche come capaci di ridurre significativamente il numero di ICA nelle organizzazioni sanitarie.

A fronte di questa evidenza consolidata, la presenza di questi professionisti è disomogenea e limitata nelle varie realtà nazionali europee, nelle varie realtà regionali in Italia e all'interno delle diverse organizzazioni sanitarie.

Questa disomogeneità tra Paesi e tra organizzazioni sanitarie viene ancor più accentuata dalla assenza di percorsi definiti e condivisi di formazione.

L'esperienza formativa più frequente tra i professionisti che si occupano di prevenzione e controllo delle ICA è quella di un percorso iniziato spesso da autodidatta che poi si è declinato in modo non strutturato e comunque fortemente caratterizzato dalle esperienze sul campo. Spesso, inoltre, il contatto con il mondo e le tecniche del *risk management* sono piuttosto limitate, quando non assenti.

Per ovviare a questa carenza, anche recentemente enfatizzata dal «*Report from the commission to the council on the basis of Member States' reports on the implementation of the Council Recommendation (2009/C 151/01) on patient safety, including the prevention and control of healthcare associated infection*» pubblicato

Corso di laurea/specializzazione <i>Continuous professional education (CPE)</i>	Crediti formativi universitari (CFU) <i>European credit transfer system (ECTS)</i>	Anno/periodicità
Corsi di laurea magistrali in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 1 credito centrato su prevenzione e controllo del rischio infettivo e igiene ospedaliera</li> <li>almeno 1 credito sulla sicurezza delle cure</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>immediatamente precedente l'avvio dei tirocini pratici presso le strutture sanitarie</li> <li>nell'ultimo semestre dell'ultimo anno</li> </ul>
Corsi di laurea triennali e magistrali delle professioni sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 1 credito centrato su prevenzione e controllo del rischio infettivo e igiene ospedaliera</li> <li>almeno 1 credito sulla sicurezza delle cure</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>immediatamente precedente l'avvio dei tirocini pratici presso le strutture sanitarie</li> <li>nell'ultimo semestre dell'ultimo anno</li> </ul>
Corsi di laurea triennali e magistrali nelle classi in: <ul style="list-style-type: none"> <li>Scienze biologiche e Biologia</li> <li>Biotecnologie</li> <li>Scienze e tecnologie farmaceutiche</li> <li>Farmacia e Farmacia industriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 1 credito specifico per la prevenzione e controllo del rischio infettivo e igiene ospedaliera</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nell'ultimo semestre dell'ultimo anno</li> </ul>
Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 3 crediti specifici sulla sicurezza delle cure e su prevenzione e controllo del rischio infettivo e igiene ospedaliera</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>da collocare in relazione allo specifico percorso professionalizzante attuato da ciascuna scuola</li> </ul>
Altre scuole di specializzazione mediche e non mediche di area sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 3 crediti specifici sulla sicurezza delle cure e su prevenzione e controllo del rischio infettivo e igiene ospedaliera, da modulare in funzione delle diverse caratteristiche delle scuole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>da collocare in relazione allo specifico percorso professionalizzante attuato da ciascuna scuola</li> </ul>
Master 1° e 2° livello Corsi di perfezionamento specifici sulla sicurezza delle cure e controllo delle infezioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>da 10 crediti (corsi di perfezionamento) a 60 crediti (master)</li> </ul>	
Formazione ECM	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 1 credito/10 punti ECM</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ogni 3 anni</li> </ul>

Tabella 1. Sintesi della proposta nei diversi percorsi formativi.

Table 1. Proposal for the educational interventions at different levels.



nel novembre 2012, ribadita dal *Report from the Commission to the Council: Patient Safety and Healthcare-Associated Infections* pubblicato nel giugno 2014 e per facilitare un progressivo allineamento e standardizzazione dei processi assistenziali in UE, l'ECDC ha pubblicato nel marzo 2013 un documento di consenso dove vengono identificate e declinate delle *core competencies* che i professionisti della prevenzione e controllo delle ICA/igiene ospedaliera dovrebbero acquisire per operare efficacemente (ECDC *technical document: Core competencies for infection control and hospital hygiene professionals in the European Union*).<sup>1</sup>

E' in corso, inoltre, un progetto ECDC che definirà le caratteristiche dei corsi in grado di fornire le competenze in accordo

con l'ECDC *technical document: «Core competencies for infection control and hospital hygiene professionals in the European Union»*.

Il GISIO raccomanda con forza che il personale che intende intraprendere l'attività di professionista della prevenzione e controllo delle ICA/igiene ospedaliera, nonché quello già in servizio, adotti le *European core competencies* come strumento di riferimento per la definizione del proprio percorso formativo iniziale o di educazione continua.

Raccomanda, inoltre, che in Italia vengano diffuse ai vari livelli le *European core competencies* e che vengano promossi e riconosciuti quei corsi che, allineati con gli standard ECDC, siano in grado di farle acquisire e riconoscere a livello europeo.

## Bibliografia/References

1. European Centre for Disease Prevention and Control. Core competencies for infection control and hospital hygiene professionals in the European Union. 2013. [<http://www.ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/infection-control-core-competencies.pdf>] (ultimo accesso 29.9.2014).
2. World Health Organization. Patient Safety Curriculum Guide for Medical Schools. 2009. [http://whqlibdoc.who.int/publications/2009/9789241598316\\_eng.pdf?ua=1](http://whqlibdoc.who.int/publications/2009/9789241598316_eng.pdf?ua=1) (ultimo accesso 29.9.2014).
3. World Health Organization. Patient Safety Curriculum Guide. Multi-professional Edition. 2011. [[http://whqlibdoc.who.int/publications/2011/9789241501958\\_eng.pdf](http://whqlibdoc.who.int/publications/2011/9789241501958_eng.pdf)] (ultimo accesso 29.9.2014).
4. European Union. Council Recommendation (2009/C 151/01) on patient safety, including the prevention and control of healthcare associated infections. [[http://ec.europa.eu/health/patient\\_safety/docs/council\\_2009\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/health/patient_safety/docs/council_2009_en.pdf)] (ultimo accesso 29.9.2014).
5. European Union. Report from the Commission to the Council: Patient safety and healthcare associated infections. 2014. [[http://ec.europa.eu/health/patient\\_safety/docs/ec\\_2ndreport\\_ps\\_implementation\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/health/patient_safety/docs/ec_2ndreport_ps_implementation_en.pdf)] (ultimo accesso 3.9.2014).